

# La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in Voivodina

## Uno sguardo sulla Voivodina

Superficie Totale: 21.056 km<sup>2</sup>

Numero di abitanti: 2.013.889 (censimento del 2001)

Densità: 95,64 abitanti per km<sup>2</sup>

Capoluogo: Novi Sad (233.292 abitanti)

Forma di governo: Provincia Autonoma della Repubblica di Serbia

La Voivodina si trova nella parte meridionale della pianura pannonica e presenta condizioni climatiche prevalentemente continentali moderate. I fiumi Danubio, Tisa (Tibisco), Sava e Tamis, assieme al canale DTD (Danubio-Tibisco-Danubio), costituiscono il potenziale idrico dell'area. La Superficie Agricola Utilizzata copre oltre il 95% del territorio, grazie alla netta prevalenza di *terra nera*, che assicura ai suoli elevata fertilità. La S.A.U. è tuttavia in prevalenza destinata a colture estensive produttrici di *commodities* (mais, grano, girasole, barbiabietola da zucchero, soya) e non a produzioni a più elevato valore aggiunto indirizzate al consumo finale. In questo quadro, una eccezione è rappresentata dalla collina della *Fruška Gora*, i cui suoli vulcanici vengono coltivati a vigneti e frutteti. Geograficamente si divide in due parti: le subregioni di Bačka e Srem a ovest del Tibisco e il Banato a est.

Novi Sad è il capoluogo, seconda città della Serbia quanto a numero di abitanti e pemo dell'intera area. Il potenziale attrattivo di Novi Sad è basato sulla specializzazione della sua economia in attività terziarie a elevato valore aggiunto (banche, università, ricerca, commerci qualificati) che attraggono immigrati da tutta la Provincia e da aree popolate in maggioranza da Serbi che nel corso degli ultimi quindici anni sono passate sotto il controllo di altre Repubbliche ex-Yugoslave.

## Suddivisione amministrativa e geografica



*Suddivisione della Provincia  
Autonoma della Voivodina per  
municipalita'*



Sub-regioni della Provincia Autonoma della Voivodina

## Forma di governo

La Voivodina ha dimensione fisica e demografica paragonabile a quella di una unita' NUTS II della nomenclatura statistica dell'UE (in pratica simile a quella di una regione italiana di taglia media). Alla luce della nuova Costituzione della Repubblica di Serbia, approvata dal Parlamento e confermata con voto popolare referendario, ha lo status di *Provincia Autonoma*. Tanto comporta una sfera di relativa autonomia finanziaria.

Dispone di un organo rappresentativo direttamente eletto, l'*Assemblea Provinciale (Škupština)* e di un *Corpo Esecutivo (Ižvrešno Veče)*. Il primo e' composto da 120 membri; il secondo da 17 *Segretari* (paragonabili agli Assessori delle regioni italiane).

La Voivodina ha una composizione etnica molto articolata, con una prevalenza della componente serba (rafforzata dopo le immigrazioni conseguenti alle guerre balcaniche degli anni Novanta del XX Secolo), integrata da una piu' che significativa minoranza magiarofona (maggioritaria in alcune municipalita' del Nord), da altre componenti stabilmente insediate in alcune porzioni del suo territorio da secoli (Rumeni, Slovacchi, Ruteni, Rom) e da componenti insediate dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale (Montenegrini). Di minima incidenza sono invece ormai la componente tedesca (Schwabeln), tradizionalmente molto consistente nell'area fino al secondo conflitto mondiale e quella ebraica-Yiddish, quest'ultima per secoli fortemente radicata nelle maggiori citta', specie a Novi Sad e a Subotica.

Il quadro dettagliato della composizione etnica della popolazione, cosi' come restituito dal censimento del 2002, evidenzia comunque la presenza di 17 diverse nazionalita'. Reciproco rispetto e tolleranza interetnica sono un dato di fatto e un punto di forza della provincia.

L'equilibrio interetnico e' anche equilibrio interconfessionale.

All'anno del piu' recente censimento (2002) circa un sesto della popolazione dell'area si e' dichiarato semplicemente "Yugoslavo" e una quota simile non ha dichiarato alcuna affiliazione religiosa.

La composizione del Corpo Esecutivo tiene conto della e valorizza l'articolata composizione etnica della provincia.

La Voivodina conta su una consolidata tradizione di democrazia e di dialogo e a livello sub-provinciale su tradizioni civiche spesso solidissime, che si possono

leggere nella stessa opulenza degli edifici di taluni governi municipali come quelli di Subotica, Sombor, Novi Sad e altri.

Il governo della Provincia Autonoma e' espressione del blocco democratico. Alcune municipalita' sono a maggioranza radicale (nazionalista).

### **Vantaggi della Provincia Autonoma della Voivodina**

Fra le implicazioni dello status di Provincia Autonoma si deve sottolineare che, ancor prima della recente riforma costituzionale, la stessa ha potuto utilizzare una quota parte (50%) dei proventi delle privatizzazioni delle imprese "sociali" localizzate nell'area per alimentare finanziariamente strumenti a supporto di politiche pubbliche di sviluppo economico. Sono stati cosi' costituiti:

- il *Fondo di Sviluppo della Voivodina*, principale strumento a sostegno delle piccole e medie imprese dell'area, che opera attraverso crediti agevolati;
- il *Fondo di Garanzia degli Investimenti della Voivodina*, indirizzato a creare condizioni privilegiate di accesso al credito da parte di PMI e soprattutto di start-up.

I due strumenti potrebbero convergere, anche con il supporto di capitali esteri, in una Banca dello Sviluppo della Voivodina che potrebbe coprire l'attuale assenza di autentici strumenti (a medio-lungo) di credito agli investimenti

Ai suddetti strumenti va aggiunto il Fondo di Sviluppo dell'Agricoltura, il cui capitale si basa su una piccola donazione del Regno di Norvegia.

A tanto si deve inoltre aggiungere la disponibilita' dei supporti finanziari (il cui accesso e' subordinato alla creazione di posti di lavoro conseguenti a investimenti greenfield) del *Piano Nazionale di Sviluppo degli Investimenti*, comunque valido per tutta la Serbia

Resta una considerazione di sintesi che e' opportuno fare: gli strumenti "endogeni" di sostegno diretto agli investimenti, specie se di taglia significativa e origine estera, sono limitati se non di trascurabile impatto. Piu' significativi sono incentivi indiretti (validi comunque per tutta la Serbia) quali l'aliquota del solo 10% sui profitti delle imprese, i 10 anni di tax-holiday cui e' possibile beneficiare a determinate condizioni, gli ammortamenti accelerati.

Nel caso della Voivodina a questi strumenti validi nazionalmente e a quelli a base provinciale vanno sommati come fattori favorevoli all'insediamento di imprese i comportamenti concreti di talune municipalita', ad esempio di quella di Indija, che hanno attuato una radicale semplificazione dei processi di autorizzazione amministrativa e un radicale taglio dei tempi delle autorizzazioni alla costruzione di impianti industriali.

Nel quadro della politica nazionale serba di promozione dei clusters, in Voivodina sono state riconosciute finora 10 associazioni di imprese con questa finalità. Gli esperti del progetto ISSER originati dal Friuli Venezia Giulia e dalla Basilicata hanno dato assistenza tecnica e trasferito buone pratiche ai portatori di interessi dei clusters, sia a livello provinciale che locale.

Il governo della PA Voivodina ha definito un Programma regionale di sviluppo (**IRDP - Integrated Regional Development Plan**) la cui realizzazione è stata avviata nel 2004 e si concluderà nel 2007. L'IRDP, elaborato con il sostegno della Gesellschaft für Technische Zusammenarbeit (GTZ) e del Centrum fuer Internationale Migration und Entwicklung (CIM), è un piano d'azione multisetoriale che ha come obiettivo principale il supporto al processo di sviluppo socio-economico della PA Voivodina. Tale finalità è perseguita stimolando i segmenti più significativi di questo processo attraverso diverse misure integrate. Il Programma regionale di sviluppo, stilato sulla base dei criteri dell'Unione Europea, rappresenta il primo progetto di questo tipo nei Balcani occidentali.

Tre sono le priorità, suddivise a loro volta in strategie, che l'IRDP persegue:

1. Uso del potenziale interno della PA Voivodina:
  1. Sviluppo delle piccole e medie imprese;
  2. Complessi agricoli, prodotti alimentari ed industria di trasformazione;
  3. Sviluppo del turismo;
2. Miglioramento del contesto per lo sviluppo economico della regione:
  1. Reti di comunicazione;
  2. Miglioramento della fornitura di elettricità e di acqua nella regione;
  3. Miglioramento delle R&D, cooperazione tra impresa e ricerca;
  4. Miglioramento delle condizioni per attrarre investimenti stranieri;
3. Miglioramento della qualità e dell'utilizzo delle risorse umane nella regione:
  1. Corsi di formazione professionale, corsi in tecnologie moderne, in particolare IT;
  2. Sostegno all'accesso al mercato del lavoro per i gruppi socialmente svantaggiati.

Sono 14 le misure approvate dal Consiglio esecutivo dell'IRDP per soddisfare le priorità del Programma:

1. New Technologies Transfer Support Scheme (BNT);
2. Joint Fund for building Business Incubators in Voivodina (BBI);
3. Business Standardization and Certification Scheme (BSC);
4. Agricultural Export Promotion Fund (APF);
5. Agricultural Land Size Consolidation Scheme (ASC);
6. Business Export Promotion Support Fund (BPD);
7. E-Vojvodina;
8. Energy Efficiency Program (EEP);
9. Water Supply Pilot Project (WSP);
10. **Vojvodina Investment Promotion Agency (VIP);**

11. Nautical Tourism Development (NTD);
12. Integrated Qualification Scheme (IQS);
13. Labor Costs Subvention Scheme (LCS);
14. Strategic Economic Research Centre (SEC).

Per la messa in opera dell'IRDP sono finora intervenute tre azioni coordinate, messe in moto da diversi attori:

1. azione del governo della PA Voivodina;
2. progetto "Regional Social Economic Development Programme" (**RSEDP**), gestito dall'EAR, European Agency for Reconstruction (2003 – 2006);
3. progetto "**ISSER** - Iniziative di sviluppo Socio-economico Regionale", promosso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (2005 – 2007).

Obiettivo principale dei progetti RSEDP ed ISSER è la realizzazione di programmi di sviluppo locale coerenti con l'IRDP e con criteri e standard della programmazione comunitaria in materia di sviluppo regionale.

### **Progetto "Regional Social Economic Development Programme"**

Il programma pilota " RSEDP - Regional Social Economic Development Programme ", finanziato dall'Unione Europea e gestito dall'Agenzia Europea per la Ricostruzione, è stato attivo dal settembre 2003 al settembre 2006 in tre aree della Serbia:

- Banato (distretti settentrionale, centrale e meridionale) - PA Voivodina;
- Distretti di Sumadija e di Pomoravlje - Serbia centrale;
- Distretti di Jablanica e Pcinja - Serbia meridionale.

Il RSDEP, avviato nel settembre 2003 e concluso dopo tre anni di attività, ha avuto come obiettivo la promozione, l'incoraggiamento e la realizzazione di partnership operative ed effettive che partono dal livello locale. In questo modo si è inteso rispondere ai bisogni avvertiti nelle aree coinvolte attraverso la mobilitazione delle risorse locali, soprattutto del potenziale umano. Il programma RSDEP è stato realizzato da un consorzio europeo, del quale era partner Informest, che ne ha curato la messa in opera nel Banato (Voivodina orientale).

### **Progetto "ISSER - Iniziative di sviluppo socio-economico Regionale"**

Il progetto ISSER - Iniziative di sviluppo socio-economico regionale in Voivodina - si è proposto di realizzare un'attività parallela a quella del programma AER nei distretti occidentali della Voivodina (Srem e Bačka settentrionale, centrale e meridionale), che ne erano esclusi, come espressamente auspicato dall'EAR. ISSER, avviato a gennaio 2005, è stato finalizzato allo sviluppo dell'imprenditorialità, con un comune riferimento al programma regionale di sviluppo IRDP elaborato dal governo della PA Voivodina. Ha così integrato in modo coerente i rapporti internazionali della

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la Provincia Autonoma della Voivodina, di cui il Protocollo di Cooperazione bilaterale sottoscritto a Trieste il 17 aprile 2003.

Il lavoro comune delle Regioni Friuli Venezia Giulia (promotore del progetto) e Basilicata con Informest (attuatore e capofila) e Sviluppo Italia Basilicata nell'assistenza tecnica allo sviluppo di strategie regionali fondate sulla programmazione negoziata e sulla valorizzazione delle risorse imprenditoriali ha già dato prova di successo nell'esperienza realizzata insieme nel periodo 2001- 2003 in Ungheria, nel quadro del Regional Preparatory Programme attuato da parte italiana con il finanziamento dello schema Phare Twinning dell'Unione Europea.

Obiettivi generali del progetto sono stati:

- l'assistenza tecnica alla costruzione della capacità locale di governo per una strategia di sviluppo regionale;
- la valorizzazione dell'imprenditorialità locale nella realizzazione dei suoi obiettivi.

Le attività rivolte a realizzare gli obiettivi del progetto erano:

- formazione dei responsabili pubblici e dei portatori di interesse del settore privato al metodo della partnership per la definizione della strategia di sviluppo e sua sperimentazione sul campo;
- formazione al metodo degli studi di fattibilità ed alle procedure per la loro messa in opera;
- formazione ai principi dell'aiuto pubblico alle imprese nell'Unione Europea con l'uso di bandi pubblici;
- trasferimento di buone pratiche di sostegno alle PMI ed alla creazione di lavoro;
- sperimentazione della partnership per l'identificazione e l'attuazione di progetti di qualità;
- trasferimento di buone pratiche per azioni di sviluppo locale integrato.

I risultati sono arrivati. E' stata diffusa nella Pubblica amministrazione della Voivodina la consapevolezza di principi, regole e tecniche UE di programmazione economica attraverso partnership locali; sono stati preparati Piani di Sviluppo e Programmi Operativi per diverse località della Voivodina – tra queste, Subotica, Sombor e Bačka Meridionale attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori dello sviluppo; è stata fornita assistenza tecnica e cooperazione ai Segretariati ed ai Fondi di Sviluppo della Provincia Autonoma su alcuni temi fondamentali per lo sviluppo economico. Tra questi, le strategie per l'innovazione, i nuovi strumenti di finanza pubblica a sostegno delle imprese, lo sviluppo di progetti integrati territoriali eco-sostenibili, la formazione alle tecniche di redazione degli studi di fattibilità per le opere pubbliche, la promozione di distretti industriali, organizzando anche già tre missioni di istituzioni e imprese italiane in Voivodina.”

## **Altre attività della Regione Friuli Venezia Giulia in Voivodina**

La Regione Friuli Venezia Giulia ha un ruolo importante nella costruzione delle condizioni per l'adesione della Serbia all'Unione Europea entro il 2013, in particolare in Voivodina.

Grazie alle relazioni instaurate a livello istituzionale (protocollo di collaborazione del 2003 e nuovo protocollo sottoscritto il 13 Giugno 2007) ed operativo (progetti RSEDP ed ISSER), l'intero "sistema Friuli Venezia Giulia" è impegnato in questo rapporto bilaterale, che vede impegnati la Regione (Giunta e Consiglio) e numerose agenzie e municipalità del Friuli Venezia Giulia.

Oltre ai risultati raggiunti con il Progetto "Iniziativa di sviluppo socio-economico regionale in Voivodina - ISSER", promosso dalla Regione con il cofinanziamento della Legge n. 84/01 - Ministero degli Affari Esteri, ed in partenariato con la Regione Basilicata, Informest (soggetto attuatore) e Sviluppo Italia Basilicata, sono state realizzate altre iniziative di cooperazione regionale: dalla moltiplicazione delle relazioni fra organismi attori di sviluppo delle due realtà attraverso la generazione di progetti comuni, che vedono impegnati da Friulia ad Area Science Park, dal GAL Euroleader a Sviluppo Italia - BIC FVG, da Agemont ad Insiel; ad un progetto di assistenza tecnica nel settore delle bonifiche agricole, che ha impegnato l'Unione Consorzi del Friuli Venezia Giulia; ad attività di cooperazione nel settore sociale, con il concorso dell'Ufficio del Tutore dei Minori, delle strutture pediatriche regionali, del Comune di Monfalcone e della Caritas di Gorizia; agli investimenti già realizzati da numerose imprese regionali sia nel settore agricolo, sia in quello del legnomobile, sia in quello della logistica.

La collaborazione del Friuli Venezia Giulia ha già contribuito a creare in Voivodina le condizioni essenziali di un ambiente armonizzato agli standard europei, fattore indispensabile per tutte le istituzioni e le imprese italiane interessate ad operare nell'area. La presenza organizzata del Friuli Venezia Giulia in Voivodina oltre che essere di immediato interesse delle piccole e medie imprese regionali, rappresenta anche una scelta strategica di posizionamento europeo del sistema regionale nell'area sud-orientale europea.

Questo insieme di iniziative ha permesso di sviluppare la capacità delle amministrazioni locali nel disegno di strategie e programmi operativi di sviluppo, che migliorano la capacità di attrarre investimenti pubblici e privati sui loro territori e di assorbire le nuove importanti risorse stanziare per la Serbia a partire dal 2007 dai programmi finanziati dall'Unione Europea e da istituzioni finanziarie internazionali.

Per moltiplicare i risultati già raggiunti e bilanciare l'attività di costruzione istituzionale con il supporto diretto all'integrazione economica delle imprese, la Regione ha affidato ad Informest per il 2007 la gestione di una struttura permanente di coordinamento con sede a Novi Sad.